

***Piano nazionale di sorveglianza ed
eradicazione 2024 per la Peste Suina
Africana - Regione Umbria –
Indicazioni operative***

1. Dati storici sull'evoluzione epidemiologica della malattia e quadro normativo

1.1. Dati storici sull'evoluzione epidemiologica della malattia.

La Peste Suina Africana (PSA) è presente in Italia, limitatamente alla Regione Sardegna, sin dal 1978 e nella restante parte peninsulare dal 2022.

Il 7 gennaio 2022 è stata confermata, da parte del Centro di Referenza Nazionale per lo Studio delle Pesti Suine presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche (CEREP), la positività al virus della PSA in una carcassa di cinghiale rinvenuta in Regione Piemonte. Successivamente sono state evidenziate ulteriori positività anche in Liguria. Dall'inizio dell'epidemia in Piemonte e Liguria la situazione ha visto un'espansione della zona infetta e l'aumento dei casi nel selvatico nonostante l'adozione di tutte le misure previste dalle norme.

Nel Lazio la situazione è completamente diversa da un punto di vista epidemiologico e gestionale, con un andamento più favorevole e qualche caso riemergente a Maggio 2023, periodo in cui la malattia è stata rilevata anche in Calabria e Campania: il nuovo fronte epidemico desta preoccupazione per il coinvolgimento di selvatici e domestici e per l'estensione e l'orografia della zona.

Il Ministero della Salute ha emanato annualmente Piani nazionali di sorveglianza, prevenzione ed eradicazione a cui la Regione Umbria ha dato seguito attraverso l'approvazione di indicazioni operative regionali.

L'ultimo Piano in vigore è il "Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2023 per la Peste Suina Africana 2023", al quale è stata data attuazione con DD n. 2176 del 27.2.2023 "Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2023 per la Peste Suina Africana - Regione Umbria - Indicazioni operative" e Linee Guida Operative trasmesse dal Ministero della Salute con nota prot. 5519 del 27.2.2023, il quale ha come obiettivo generale quello di proteggere il patrimonio suinicolo nazionale da ulteriori incursioni del virus della PSA sul territorio continentale indenne e controllare la diffusione della infezione ed eradicare la malattia nelle zone infette.

Oltre a ciò, con Decreto-Legge, n. 9 del 17 febbraio 2022 "Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana" (modificato e integrato con la Legge di conversione 7 aprile 2022, n. 29) le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sono state chiamate ad adottare il Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*) (PRIU) che la Regione Umbria ha adottato con D.G.R. n. 706 del 13.7.2022 "Piano di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini d'allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*) - anni 2022-2026 - Regione Umbria (PRIU)".

Il PRIU è attualmente in corso di aggiornamento alla luce della pubblicazione in G.U.R.I. del "Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA). 2023-2028" del Commissario Straordinario PSA, il quale ha come obiettivo generale la riduzione significativa e generalizzata delle densità di cinghiale sul territorio nazionale calibrata per gli specifici contesti, in relazione al rischio di ulteriore diffusione della PSA e degli impatti causati dalla specie sulla biodiversità e sulle attività antropiche.

il Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana (CS-PSA) è stato individuato, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 febbraio 2023, ai sensi dell'art. 2 del citato D.L. 9/2022, per l'attuazione ed il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto della diffusione della PSA.

2. Descrizione del programma e misure previste

2.1 Organizzazione, supervisione e ruolo di tutti gli stakeholders coinvolti nel programma.

Il Ministero della Salute coordina e verifica l'implementazione delle attività del piano di sorveglianza nazionale, avvalendosi del supporto tecnico scientifico del Centro di Referenza Nazionale per lo Studio delle malattie da Asfivirus e Pestivirus (CEREP) e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

A livello regionale lo svolgimento delle attività previste dal Piano è demandato ai Servizi Veterinari delle Az. USL, su coordinamento del Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Salute e Welfare mentre le attività di gestione della fauna selvatica ed in particolare del cinghiale sono coordinate dal Tavolo interassessorile per la PSA, istituito con D.D. 5336 del 3-6-2021.

In caso di sospetto o conferma di PSA, l'Unità di Crisi Regionale (UCR), istituita con DGR n. 1097 del 25.10.2023, predispose tutte le attività da porre in essere sul territorio, in ottemperanza delle direttive dell'Unità di Crisi Centrale, istituita presso il Ministero della Salute e del Commissario straordinario PSA. Inoltre, con la medesima DGR 1097/2023 sono stati istituiti appositi Gruppi operativi territoriali (GOT) ricadenti negli ambiti delle Az. Usl Umbria 1 e Az. Usl Umbria 2 (definiti rispettivamente GOT 1 e GOT 2), in attuazione della Ordinanza contingibile ed urgente n. 5/2023 del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana recante "Misure di controllo ed eradicazione della Peste suina africana la quale definisce, altresì, le misure che devono essere applicate nelle Zone di restrizione, istituite in conformità al Regolamento delegato (UE) n. 2020/687 e al Regolamento di esecuzione (UE) n. 2023/594 e nel restante territorio nazionale non interessato dalla malattia.

2.2. Obiettivi

Il Piano si attua su tutto il territorio regionale.

Obiettivo generale: proteggere il patrimonio suinicolo regionale da ulteriori incursioni del virus sul territorio continentale indenne.

Obiettivi specifici: nell'ambito delle previste attività di sorveglianza, consolidamento del sistema nazionale di allerta precoce per la PSA, miglioramento quali-quantitativo della sorveglianza passiva negli allevamenti di suini e nelle popolazioni di cinghiali, prosecuzione delle iniziative per l'informazione e la formazione degli stakeholders.

Inoltre l'attività di sorveglianza passiva per la Peste Suina Classica continua con le stesse modalità già previste dal Piano precedente, sia nei domestici che nei selvatici.

Nell'ambito dei PRIU è prevista la possibilità di ricorrere ad iniziative per la gestione numerica della popolazione di cinghiali, elaborate in base ad una valutazione del rischio di introduzione e diffusione della malattia ed alla stima numerica della popolazione selvatica.

Sulla base di quanto previsto dall'AHL, dal 2021 è stato anche incrementato il livello di sorveglianza passiva per PSC attraverso l'analisi con metodi biomolecolari anche per PSC degli stessi campioni raccolti nell'ambito della sorveglianza PSA negli allevamenti domestici (due campioni su base settimanale per regione nelle regioni indenni PSA). Dal 2022, è stata disposta la medesima tipologia di sorveglianza per PSC anche sui cinghiali prelevati nell'ambito del Piano PSA. Detta attività si applicherà anche per il 2024.

Relativamente ai flussi informativi, già dal 2021, nel sistema informativo per la notifica delle malattie animali SIMAN sono caricati solo i casi realmente sospetti: vivi con sintomi, morti in azienda con sintomi o lesioni riferibili a Pesti Suine o epidemiologicamente correlati a focolai accertati. Nel SINVSA vengono registrati tutti i dati relativi alla sorveglianza passiva.

Altresì, il Ministero della Salute ha aggiornato le Linee guida per la gestione dei campioni e del flusso informativo (nota 0010306 – 18/03/2024- DGSAF – MDS-P) disponibili al seguente link:
https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3422

2.3. Articolazione del Piano

Dal punto di vista concettuale, applicativo ed in generale per i contenuti, le misure previste per il corrente anno 2024 non risultano modificate rispetto a quelle dell'anno 2023, seguendo di fatto le prescrizioni e le indicazioni della vigente normativa europea e nazionale, ivi inclusa la corrente Ordinanza Commissariale, i Piani Regionali di Interventi Urgenti, il Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da PSA.

Si evidenzia che, contrariamente a quanto avvenuto negli anni precedenti, per il corrente anno 2024, il Ministero della Salute non ha individuato, relativamente ai target della sorveglianza, la numerosità minima di attività suddivisa per singole Regioni e Province Autonome.

Pertanto, sulla base delle attività effettuate negli anni precedenti, dei documenti realizzati in ambito regionale quali l'analisi del rischio e, soprattutto, tenuto conto di quanto previsto nel vigente "Piano di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini d'allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*) - anni 2022-2026 - Regione Umbria (PRIU)" PRIU 2022-2026" approvato con DGR n. 706 del 13.7.2022, vengono riportate, nell'ambito della sorveglianza passiva nelle popolazioni di suidi selvatici e domestici, le numerosità di campionamento indicative cui attenersi.

Il piano si articola nei principali ambiti di seguito elencati:

- a. sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.
- b. sorveglianza passiva negli allevamenti di suini.
- c. gestione della popolazione di cinghiali.
- d. verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.
- e. campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

2.3.a. Sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.

Nell'ambito delle attività di sorveglianza passiva svolte nell'anno 2023, non sono stati segnalati casi sospetti o positivi per PSA. Il totale delle carcasse controllate ammonta a n. **356**

ANNO 2023	AZ. USL UMBRIA N.1	AZ. USL UMBRIA N. 2	TOTALE
animale selvatico (cinghiale)	181	177	356

L'obiettivo è il tempestivo riscontro dell'infezione (early detection) nei territori indenni.

La sorveglianza passiva su tutto il territorio regionale deve essere attuata attraverso la segnalazione e il controllo diagnostico:

✚ di tutti i cinghiali rinvenuti morti (inclusi i morti per incidente stradale); in base alla popolazione di cinghiali stimata e a quanto attribuito dal Ministero della Salute nell'anno 2023, si ritiene di mantenere lo stesso **numero minimo di 295 capi morti** (non abbattuti durante la caccia);

✚ di tutti i casi sospetti (es. mortalità aumentata, sintomatologia riferibile a pesti suine, collegamento epidemiologico).

Al fine di agevolare e supportare le segnalazioni di ritrovamento delle carcasse di cinghiale al Servizio Veterinario di Sanità Animale dell'Azienda USL competente per territorio e le relative azioni da porre in atto, oltre ai recapiti dei Servizi veterinari di Sanità Animale disponibili sulle pagine web delle AZ. USL, è attivo, dall'anno 2020, un **numero unico regionale (075 81391)**, corrispondente al centralino dell'Ospedale di Assisi (Az. USL Umbria1).

Dal suddetto numero unico regionale, la segnalazione del rinvenimento di uno o più cinghiali morti, viene trasferita al Servizio Veterinario del Distretto territorialmente competente.

Tenuto conto che molte delle segnalazioni di rinvenimento di cinghiali morti o incidentati pervengono, oltre che al Servizio Veterinario della Az. USL competente per territorio, anche ad altri Enti (segnalazione telefonica diretta alla Polizia Municipale, al CFS, alla Direzione regionale Agricoltura, etc.) **risulta indispensabile che tutte le comunicazioni siano trasferite al Servizio Veterinario di Sanità Animale della Az. USL territorialmente competente.**

Il servizio veterinario della Az. USL localmente competente ricevuta la segnalazione, sulla base degli elementi raccolti, provvede ad effettuare una valutazione del caso in funzione del livello di rischio.

Sulla base dei risultati di tale valutazione:

- ✚ il Servizio Veterinario **ravvede elementi di sospetto di PSA**: attiva tutte le procedure previste dalla normativa vigente;
- ✚ il Servizio Veterinario **NON ravvede elementi di sospetto di PSA**: attiva l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati", sede del CEREP, quale soggetto incaricato del recupero e trasferimento dei cinghiali presso la propria sede, per l'effettuazione del prelievo dei campioni e relative analisi di laboratorio. Lo stesso Istituto provvede anche allo smaltimento delle medesime carcasse. Il Servizio Veterinario ufficiale, in collaborazione con il personale dell'IZSUM, alimenta il Sistema Informativo Nazionale (SINVSA) compilando le schede di accompagnamento campioni, appositamente predisposte e rese disponibili nell'applicativo SINVSA del sistema VETINFO. Tale procedura resta in vigore fino a nuove determinazioni.

Le segnalazioni possono essere effettuate da diverse figure: guardie forestali, guardie provinciali, allevatori, cacciatori, trekkers, birdwatchers, comuni cittadini.

Il Servizio regionale Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria, ha stipulato un *"Protocollo d'intesa per la gestione in situazioni di emergenza di esemplari di fauna selvatica"* con le Prefetture di Perugia e Terni, che vede tra gli altri soggetti istituzionali coinvolti: Forze dell'Ordine (Questure, Comandi Provinciali dei carabinieri, Comandi Provinciali della Guardia di Finanza, Comandi delle Polizie Provinciali, Polizia stradale, Gruppo Carabinieri Forestali), Compartimento ANAS per la viabilità dell'Umbria e Aziende sanitarie Locali, nel quale è previsto che in caso di ritrovamento di carcasse di animali selvatici sia contattata la specifica ditta incaricata dalla Regione della raccolta e dello smaltimento delle stesse. **Pertanto, nel caso in cui la Ditta convenzionata riceva direttamente le segnalazioni di rinvenimento dei soli cinghiali morti deve contattare il Servizio Veterinario della Az. USL territorialmente competente per l'attivazione della procedura sopradescritta.**

Vista la necessità di assicurare un livello di sorveglianza passiva adeguato, il Servizio Prevenzione Sanità veterinaria e Sicurezza alimentare, ha istituito formale tavolo interassessorile con rappresentanti del Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici e Faunistica Venatoria, del Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti, dell'IZSUM (CEREP e Osservatorio Epidemiologico) e delle Aziende USL, che potrà essere integrato, all'occorrenza, con altri componenti istituzionali, per organizzare delle battute per la ricerca di carcasse di cinghiale con il supporto di Associazioni e portatori di interesse nell'ambito faunistico-venatorio.

A tal fine si precisa che nel "PRIU 2022-2026 – REGIONE UMBRIA" sono state identificate le aree a maggior rischio (densità di cinghiali, esposizione a contatti a rischio etc.) per organizzare con adeguate risorse, le

battute, da effettuarsi mediante l'utilizzo di personale esperto e, ove possibile, con l'ausilio di cani da traccia specificamente addestrati.

Questa attività rappresenta una modalità di rafforzamento dell'intero sistema di sorveglianza passiva e permette di formare e aggiornare una squadra che, esercitandosi in tempo di pace alla raccolta delle carcasse, può essere operativa in corso di epidemia, quando la rimozione delle carcasse nel territorio rappresenta una importante misura di controllo dell'infezione virale.

Sulla base di quanto previsto dall'AHL, dal 2022 è stata disposta, attraverso l'analisi con metodi biomolecolari, la sorveglianza passiva per PSC anche sui cinghiali prelevati nell'ambito del Piano PSA. Detta attività si applicherà anche per il 2024.

Indicatori di efficacia per la sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali:

1. Percentuale di campioni raccolti rispetto al numero minimo di campioni previsti.
2. Confronto tra il numero di segnalazioni di cinghiali nell'anno precedente rispetto all'anno successivo.
[[segnalazioni 2024 – segnalazioni 2023]/segnalazioni 2023]x100
3. Numero eventi (battute) realizzati/numero eventi (battute) programmati.

2.3.b. Sorveglianza passiva per PSA e PSC negli allevamenti di suini domestici.

L'obiettivo è quello di monitorare costantemente il patrimonio suinicolo regionale per rilevare precocemente il virus, testando i capi deceduti fisiologicamente, analizzando tutti i casi sospetti e intensificando la sorveglianza clinica.

La sorveglianza passiva sul territorio nazionale è effettuata in osservanza di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 e dai Regolamenti delegati (UE) 2020/687 e 2020/689.

A partire dall'anno 2021, al Piano di sorveglianza PSA è associato quello per la Peste Suina Classica (PSC), per cui lo stesso campione raccolto in osservanza al Piano PSA negli allevamenti domestici viene analizzato con metodi biomolecolari anche per la PSC.

Nell'anno 2023 è stata aggiornata l'analisi del rischio spaziale che ha portato all'individuazione dei Comuni umbri a basso, medio ed alto rischio per PSA.

Nell'ambito delle attività di sorveglianza passiva svolte nell'anno 2023, non sono stati segnalati casi sospetti o positivi per PSA. Il totale degli animali morti controllati ammonta a n. 131 (di cui n. 108 suini per la Az. USL Umbria1 e n. 23 suini per la Az. USL Umbria2).

Ogni caso sospetto è immediatamente segnalato al Servizio Veterinario della Az. USL territorialmente competente che adotta tutte le misure previste dalla normativa vigente e dal manuale delle Pesti Suine nei suini detenuti per confermare o escludere la presenza di circolazione virale.

Il Ministero della Salute raccomanda il rafforzamento delle attività di sorveglianza per i suini domestici finalizzate al rilevamento precoce di ogni segnale che possa in qualche modo essere indicativo della presenza del virus PSA in allevamento, da attuarsi:

- ✚ Mediante prelievo di campioni in presenza di caso sospetto (tutti i casi di febbre alta, morte improvvisa, presenza di emorragie cutanee, o negli organi interni, disturbi intestinali e nervosi, aborti),
- ✚ In presenza di aumento di mortalità superiore al 30% della mortalità normalmente osservata rispetto ai valori registrati nel mese precedente,
- ✚ Nonché sul campionamento di almeno **due animali morti per settimana per ciascuna Regione**, prelevati nelle aziende fino a 50 capi (equamente ripartite tra familiari e commerciali), con particolare attenzione agli allevamenti semibradi, secondo la seguente tabella:

	Tipologia azienda	Numero totale aziende	Numero aziende da campionare	Numero animali morti da campionare
Regione Umbria	Commerciale	724	52	52
	Familiare	3910	52	52

Si fa presente che il numero di 104 campioni totali rappresenta la quota da raggiungere secondo il Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione anno 2024, ma tutti i suini morti in aziende devono essere esaminati per PSA.

inoltre, il PRIU 2022-2026 Regione Umbria prevede come obiettivo specifico per l'anno 2024 per il rafforzamento della sorveglianza passiva, il consolidamento del campionamento anno 2023, pari a 120 animali.

I Servizi Veterinari ufficiali dovranno sensibilizzare gli allevatori ed i veterinari aziendali a segnalare ogni capo venuto a morte.

Considerato il tipo di campionamento (1 suino proveniente da allevamento familiare e 1 suino proveniente da allevamento commerciale ≤ 50 capi) e la distribuzione temporale dello stesso, risulta indispensabile che i Servizi Veterinari delle due Az. USL si coordinino al fine di raggiungere almeno la quota minima di campionamento prevista.

I suini campionati dovranno provenire, per quanto possibile, da allevamenti e distretti diversi, oltre che da animali di diverse classi d'età.

Inoltre la base campionaria prevista viene integrata con l'inclusione anche delle aziende suinicole con consistenza sopra i 50 capi che insistono nei Comuni classificati a medio ed altro rischio (come risulta dall'allegato documento "Peste Suina Africana mappe di rischio in Umbria- aggiornamento al 31.12.2022" redatto dall'OEV e dal CEREP, per categorizzare il territorio regionale umbro rispetto alla minaccia rappresentata dalla possibile introduzione del virus della PSA negli allevamenti suinicoli).

I Servizi Veterinari delle Az. USL competenti per territorio dovranno quindi provvedere a prelevare campioni di organo dai suini morti in azienda per i test diagnostici considerando tutti gli allevamenti sotto i 50 capi presenti nel territorio regionale e gli allevamenti sopra i 50 capi presenti nei seguenti comuni:

Codice ISTAT	ASL	Comune	Livello di rischio
054024	1	Gubbio	alto
054009	1	Castiglione del Lago	alto
054039	1	Perugia	alto
054001	1	Assisi	alto
054027	1	Marsciano	medio
054006	1	Cannara	medio
054003	1	Bettona	medio
054013	1	Città di Castello	medio
055022	2	Narni	medio
054051	2	Spoletto	medio

Il Servizio Veterinario delle Az. USL, contattato dall'allevatore o dal veterinario aziendale, stamperà la scheda di invio campioni dal Sistema Informativo Nazionale Veterinario (SINVSA) ed effettuerà il campionamento presso l'azienda. Il campione sarà inviato all'IZSUM unitamente alla scheda di accompagnamento e le informazioni acquisite verranno inserite nel Sistema Informativo Nazionale Veterinario (SINVSA).

Oltre alle specifiche attività di sorveglianza passiva per PSA, in occasione di ogni ingresso in azienda, da parte dei Servizi veterinari ufficiali, viene effettuato un controllo atto ad individuare la presenza, in allevamento, di eventuali segni delle principali malattie infettive del settore suinicolo, verifiche sulle biosicurezze e allineamento dei dati anagrafici.

Indicatori di efficacia per la sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici:

1. Numero di campioni raccolti su base mensile/numero campioni programmati.
2. Confronto tra il numero di segnalazioni in allevamenti commerciali e in quelli familiari avvenute nell'anno 2023 rispetto all'anno 2024.
 - $[(\text{segnalazioni in allevamenti commerciali } 2024 - \text{segnalazioni in allevamenti commerciali } 2023)/\text{segnalazioni in allevamenti commerciali } 2023] \times 100$
 - $[(\text{segnalazioni in allevamenti familiari } 2024 - \text{segnalazioni in allevamenti familiari } 2023)/\text{segnalazioni in allevamenti familiari } 2023] \times 100$

2.3.c. Gestione della popolazione di cinghiali.

A seguito dell'evoluzione dello scenario epidemiologico nazionale, il Commissario Straordinario per la Peste Suina Africana, ai sensi dell'art. 29 della Legge n. 112, pubblicata nella G. U. del 16 agosto 2023, ha definito il "*Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA). 2023-2028*", il quale ha come obiettivo generale la riduzione significativa e generalizzata delle densità di cinghiale sul territorio nazionale calibrata per gli specifici contesti, in relazione al rischio di ulteriore diffusione della PSA e degli impatti causati dalla specie sulla biodiversità e sulle attività antropiche.

Tale Piano di catture e abbattimento, da effettuare in tutto il territorio italiano indenne da Peste Suina Africana, con esclusione dell'intera regione Sardegna, viene attuato tramite i PRIU.

In particolare, il Piano straordinario definisce gli obiettivi numerici, i tempi e le modalità delle catture e degli abbattimenti (rimozione dei cinghiali dal territorio mediante l'attività venatoria ai sensi degli art.li 18, c.1, lett. d) della L. n. 157/92 e 11-quaterdecies, c.5, della L. n. 248/2005 e l'attività di controllo ai sensi degli art.li 19, c.2, e 19-ter della L. n. 157/92 e ai sensi degli artt. 11 e 22 della L. 394/91), che sostituiscono quanto contenuto per questi aspetti nei PRIU e nei Piani di Controllo Straordinari del Cinghiale ai sensi degli art.li 19, c.2, e 19-ter della L. n. 157/92.

Per quanto sopra premesso si è resa necessaria, da parte del competente Servizio regionale Foreste, Montagna, Sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria, la nuova elaborazione della PARTE II "*Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nella specie cinghiale (Sus scrofa)*" del PRIU 2022-2026.

Pertanto, per quanto concerne il presente capitolo *2.3.c. Gestione della popolazione di cinghiali*, si rimanda alla modifica ed aggiornamento della DGR n. 706 del 13.7.2022 "*Piano di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini d'allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa) - anni 2022-2026 - Regione Umbria (PRIU)*", in fase di approvazione.

2.3.d.Verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.

Per assicurare il rafforzamento delle misure di biosicurezza negli stabilimenti che detengono suini, e al fine di elevare il livello di prevenzione per il controllo e l'eradicazione della PSA, nonché in ottemperanza al Reg. 2016/429 e relativi atti delegati, è stato emanato il Decreto 28 giugno 2022 "*Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini*" che gli operatori che detengono suini devono adottare negli stabilimenti (allevamenti, stalle di

sosta e mezzi di trasporto) posti sotto la loro responsabilità sulla base dei criteri e requisiti previsti dalla normativa europea.

Il decreto, le cui misure e relative gradazioni sono state individuate sulla base del rischio (incluso il livello di rischio di contatto con i suini selvatici), individua le specifiche misure di biosicurezza distinguendole in misure di biosicurezza per gli allevamenti familiari, commerciali, e per le stalle di transito. Contempla inoltre anche la tipologia di allevamento, se stabulato o semibrado, ulteriormente suddivisi in stabilimenti ad elevata o bassa capacità. Definisce anche le modalità per la raccolta e l'inserimento dei dati e delle informazioni relative agli esiti dei controlli ufficiali per la verifica delle misure di biosicurezza e quelle per l'individuazione dei campioni da sottoporre a controllo ufficiale attraverso una programmazione fondata sulla categorizzazione degli allevamenti in base al rischio.

L'espletamento di detta attività viene effettuato utilizzando il sistema Classyfarm (www.classyfarm.it).

Inoltre, nel PRIU - PARTE I *Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suidi d'allevamento* - punto B. *Rafforzamento misure di biosicurezza*, sono previsti obiettivi specifici a medio-lungo termine, che integrano le attività soprarichiamate.

Indicatori di efficacia per la verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza:

1. Numero controlli ufficiali effettuate/numero di controlli ufficiali previste.

2.3.e.Campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

La Regione Umbria:

durante il biennio 2018-2019, ha organizzato, in collaborazione con il CEREP, le seguenti attività formative:

- + Incontro di aggiornamento sul tema "Peste Suina Africana. Situazione epidemiologica europea e disposizioni ministeriali in materia di sorveglianza e misure di biosicurezza", organizzato in data 09.10.2018 allo scopo di informare e sensibilizzare tutti i soggetti portatori d'interesse, il quale ha coinvolto veterinari dei Servizi di Sanità Animale delle Aziende USL, Associazioni di Categoria degli allevatori di suini ed Ambiti Territoriali di Caccia;
- + Evento formativo inerente al "Piano Nazionale di Sorveglianza e prevenzione della Peste Suina Africana" organizzato in data 16.12.2019 allo scopo di informare i veterinari dei Servizi di Sanità Animale delle disposizioni previste dal suddetto Piano Nazionale e di effettuare una specifica formazione sulle tecniche di campionamento da applicare nelle attività di sorveglianza passiva eseguite su cinghiali e suinidomestici.

nell'anno 2020 ha organizzato, le seguenti attività formative/informative:

- + evento formativo/informativo, in collaborazione con il CEREP, per il personale delle Az. USL (tutti i veterinari dei Servizi di sanità animale e parte di quelli dei Servizi di igiene degli alimenti di O.A. e igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche), organizzato in data 6.10.2020, in modalità di videoconferenza.
- + distribuzione, per il tramite dei Servizi veterinari delle Az. USL, del materiale informativo dedicato alle diverse categorie in qualche modo coinvolte (veterinari, viaggiatori, allevatori, cacciatori, cittadini), elaborato dal Ministero della Salute e pubblicato sul sito web istituzionale.

nell'anno 2021 ha organizzato, le seguenti attività formative/informative:

- + evento formativo "Emergenza Peste Suina Africana – Strategie di sorveglianza e prevenzione nella Regione Umbria", in collaborazione con il CEREP, le Az. USL e il Servizio regionale Faunistica-venatoria, destinato alle Az. USL e alle Associazioni di Categoria, organizzato 24.6.2021.
- + evento formativo/organizzativo, propedeutico alla realizzazione di una esercitazione finalizzata al

recupero di carcasse di cinghiale, in collaborazione con il CEREP, con l'OEV e con gli ATC 1 e ATC2, per il personale delle Az. USL, degli ATC, organizzato il 15.10.2021.

nell'anno 2022 ha organizzato, le seguenti attività formative/informative:

- + esercitazioni/battute per la ricerca di carcasse di cinghiale, con il coinvolgimento delle Az. USL, degli ATC, Unità cinofile ENCI, IZSUM (CEREP e OEV), Servizio regionale Faunistica-venatoria, organizzate il:
 - ✓ 19.2.2022 a Città di Castello (PG)
 - ✓ 27.3.2022 a Colfiorito (PG)
 - ✓ 7.6.2022 a Stroncone (TR) - **battuta di ricerca attiva** a seguito della conferma di un caso di peste suina africana in una carcassa di cinghiale rinvenuta nel Comune di Borgo Velino, nella provincia di Rieti, con conseguente istituzione di una zona infetta ricadente nelle Regioni Lazio e Abruzzo.

A seguito di tali esercitazioni è stata validata la **“Procedura ricerca carcasse cinghiali”**.

nell'anno 2023 ha organizzato, le seguenti attività formative/informative:

- + aggiornamento materiale informativo dedicato alle diverse categorie coinvolte elaborato dalla Regione Umbria
- + evento formativo ECM “Emergenza Peste Suina Africana: dal sospetto alla gestione del focolaio” – Arezzo 12-13 giugno 2023. L'evento ha visto il coinvolgimento della Regione Umbria e della Regione Toscana, in collaborazione con gli ILL.ZZ.SS.SS. dell'Umbria e delle Marche “Togo Rosati” del Lazio e della Toscana “M. Aleandri, del CEREP e del Ministero della Salute.
- + evento formativo per Medici Veterinari liberi professionisti “Peste Suina Africana: attualità e strumenti di contrasto alla malattia”. 16 ottobre 2023 L'evento ha visto il coinvolgimento del (CEREP), del Ministero della Salute e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna “Bruno Ubertini” (IZSLER).
- + Riunioni del Gruppo di Lavoro regionale PSA (22 marzo 2023 – 19 aprile 2023 – 5 settembre 2023) e del Tavolo interassessorile PSA (7 giugno 2023 – 13 settembre 2023) finalizzate alla definizione delle modalità da attuare in sinergia per sensibilizzare la popolazione relativamente ad alcuni aspetti fondamentali per la prevenzione dell'introduzione del virus PSA sul territorio regionale ad opera dell'uomo.

Per gli obiettivi anno 2024 si fa riferimento a quanto previsto dal PRIU - PARTE III *Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suidi d'allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa)* – punto *Attività di informazione, formazione ed aggiornamento*.

Indicatori di efficacia per la formazione:

1. n. di incontri preparatori al raggiungimento degli obiettivi 2024-2026 effettuati/n di incontri preparatori programmati.

Tutto il materiale informativo dedicato alle diverse categorie coinvolte elaborato dalla Regione Umbria è pubblicato nel sito web istituzionale: <https://www.regione.umbria.it/peste-suina-africana>

A livello nazionale sul sito web del Ministero della Salute vengono pubblicati aggiornamenti e dispositivi emanati, incluse le Ordinanze del Commissario straordinario PSA.

3. Schemi di campionamento e test utilizzati con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

In base al piano di sorveglianza la rete dei laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali è stata autorizzata ad eseguire la diagnosi di prima istanza attraverso test biomolecolari su campioni prelevati da carcasse di suini domestici e selvatici. Come previsto dal Piano nazionale di emergenza e dalla normativa vigente, in Italia la diagnosi di conferma per PSA è effettuata dal CEREP. Nelle regioni interessate dall'infezione, per ragioni legate alla biosicurezza e alla necessità di accelerare i tempi della diagnosi, viene adottata una deroga nella gestione dei test diagnostici e dei relativi risultati. In particolare, i laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali competenti per territorio, successivamente alla conferma del primo caso, vengono autorizzati ad eseguire test di conferma dei casi rinvenuti nella zona infetta, considerati sospetti perché direttamente collegati al caso indice.

Seguendo le linee guida internazionali e in particolare le raccomandazioni di cui al manuale OIE, la ricerca dell'antigene si basa sui test biomolecolari, mentre la diagnosi sierologica viene effettuata mediante screening e test di conferma, rispettivamente Test ELISA e test Immunoperossidasi.

Poiché la sorveglianza passiva nelle popolazioni domestiche e di cinghiali è il punto cruciale del piano di sorveglianza, il test biomolecolare rappresenta il principale strumento diagnostico.

I test virologici e sierologici eseguiti presso il CEREP comprendono:

Test virologici:

- Ricerca dell'antigene su sezioni da criostato con tecnica di immunoperossidasi indiretta mediante l'utilizzo di anticorpi monoclonali

Test biomolecolari:

- PCR
- Real-time PCR

Test sierologici:

- ELISA TEST
- Immunoperossidasi

Gli organi da prelevare in caso di sospetto sono:

- a. milza;
- b. rene;
- c. linfonodi (particolarmente quelli che presentano lesioni emorragiche o edematose);
- d. tonsille;
- e. sangue;
- f. midollo (ossa lunghe, es.femore).

Con riferimento alla sorveglianza passiva nel selvatico, in caso di livello di rischio minimo è sufficiente raccogliere la milza per i test biomolecolari.

Campioni di sangue: il prelievo può essere costituito da coaguli (es. dalle cavità cardiache) o da fluidi corporei in caso di prelievo da carcasse. In caso di prelievo da animali malati o moribondi è preferibile effettuare due prelievi: uno per i test biomolecolari (sangue intero con provetta vacutainer a tappo viola con EDTA) e uno per i test sierologici (sangue coagulato con provetta vacutainer tappo rosso).

Il prelievo di midollo osseo può essere effettuato nei casi di rinvenimento di carcasse (o porzioni di carcasse) in avanzato stato di decomposizione tale da rendere impossibile il prelievo degli altri organi di elezione.

Ai fini degli obiettivi del piano di sorveglianza passiva (early detection) non è strettamente necessario procedere ai test sierologici; il CEREP decide di caso in caso se aggiungere ai test virologici anche approfondimenti diagnostici di tipo sierologico ai fini di una valutazione epidemiologica.

4. Vaccini e piani di vaccinazione con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia.

Non applicabile.

5. Misure in caso di positività con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

5.1 In caso di sospetto e/o conferma di infezione da PSA si applica quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, dal Manuale operativo domestici e Manuale operativo selvatici:

- http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_1_file.pdf

- http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_10_file.pdf

e dal Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico:

- https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf

Oltre alle disposizioni nazionali sopra riportate, in caso di incursione del virus in un territorio precedentemente indenne, le Autorità competenti istituiscono una zona infetta preliminare ed attuano immediatamente adeguate misure di emergenza per fronteggiare il rischio di diffusione dell'infezione. In seguito alla definizione delle zone di restrizione, si attua quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 della Commissione del 16 marzo 2023 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana e abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2021/605.

5.3 Piani di risarcimento dei proprietari di animali abbattuti/macellati.

Le indennità spettanti ai proprietari di suini abbattuti e distrutti a seguito del riscontro di focolai o di sieropositività sono erogate con le modalità previste dalla Legge 2 giugno 1988, n. 218, dal Decreto Ministeriale 20 luglio 1989, n. 298 e dal Decreto Ministeriale 19 agosto 1996, n. 587.

6. Controllo dell'attuazione del programma e del sistema di notifiche con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

Il livello di implementazione delle attività previste dal piano di sorveglianza nazionale è monitorato attraverso verifiche di efficacia, attività di ispezione e monitoraggio da parte dell'Autorità Centrale e di Regioni e Province Autonome.

In seguito all'introduzione del virus in Italia continentale, è stato messo a punto un dashboard (Cruscotti Sanità Animale, PSA) disponibile sul portale Vetinfo, che evidenzia in tempo reale i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di sorveglianza passiva e pertanto agevola il lavoro di monitoraggio dell'andamento delle attività previste dal Piano. Questo strumento permette di valutare i valori ottenuti rispetto a quelli attesi per gli appositi indicatori, e di adottare in itinere eventuali azioni correttive in caso di evidenza di criticità.